

Pro Calanca

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **14 (1944-1945)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

NECESSITA

Che la situazione della Calanca, sotto quale aspetto pur la si guardi, sia oltremodo difficile, lo sa ognuno che abbia seguito con qualche attenzione quanto da più di 20 anni si va scrivendo delle nostre Valli. Nel 1927 il consiglio di Stato, nella Relazione della gestione cantonale (Landesbericht, pg. 9) la riassume nelle lapidarie parole: « Ausserordentlich schwierige Existenzverhältnisse ». La comprova la diedero, minuziosa e documentata: A. Bertossa e G. Rigonalli in **Studio generale e economico sulle condizioni della Valle Calanca**, uscito quale III fascicolo di Studi per l'economia politica del Grigioni, Coira 1931; il **Bericht über die kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch-Bündens** 1938, o Memoriale delle Rivendicazioni, steso da una commissione governativa — qui però in connessione con le condizioni delle altre valli grigionitaliane —; (Th. Bernhard in) **La Valle Calanca nella crisi economica** « ad opera dell'Ufficio della Società svizzera per la colonizzazione interna ed industria rurale a Zurigo », Zurigo 1930 — pubblicato prima in tedesco nella rivista Rätia, poi, nella versione italiana di Diego Simoni in Quaderni grigionitaliani VIII, N. 2 sg. —

Ciascuno dei tre lavori prospettava la necessità di un'azione vasta e di una serie di misure da prendersi e da attuarsi. Bertossa e Rigonalli facevano appello ai comuni e alla popolazione, a Cantone e Confederazione; Bernhard anzitutto alle organizzazioni di utilità pubblica; la commissione governativa anzitutto al Cantone.

Il primo passo era fatto. Avrebbe dovuto seguire il secondo passo, quello dell'azione, che poi, almeno per quanto riguarda l'intervento del Cantone, si attendeva in ossequio alla Risoluzione granconsigliare del maggio 1939. Ma siccome nulla avvenne, la Pro Grigioni nominò una sua commissione, presieduta da A. Bertossa, che assistesse la Valle col consiglio e con l'appoggio morale ed anche stendesse il primo programma d'azione immediata. Ma non riuscì a nulla, perchè la buona volontà non basta nè a chi ha bisogno dell'aiuto nè a chi brama dare l'aiuto.

Il problema calanchino restò però sul tappeto e via via si assistette all'avviamento di alcuni provvedimenti: così dei primi raggruppamenti dei terreni, da parte della popolazione; così dell'incremento dell'assistenza, dell'allevamento delle pecore, dell'orticoltura, da parte del Cantone; così delle miglitorie delle stalle, da parte di organizzazioni private. Tutte azioni provvide, e più d'una anche di vasta portata, ma non informate a un criterio unico o inquadrare in un programma preciso. Pertanto più che convincente l'iniziativa presa, il 15 VII '44, dall'EAGI, col concorso della PGI, di coordinare gli sforzi di autorità e di privati, di operare in istretta collaborazione e di creare un comitato o una commissione Pro Calanca.

AZIONE

Alla seduta indetta per il 5 VIII, alle ore 14.15 all'Albergo Lucomagno in Coira — là dove si costituirono nel 1918 la PGI e nel 1940 l'EAGI — convennero per il Dipartimento cantonale dell'Interno l'on. dott. J. Regi e Th. Heldstab; per la Società svizzera per la colonizzazione interna, Zurigo, il direttore, ing. N. Vital, per il Patronato di comuni bisognosi, Zurigo, il presidente, dott. P. Cattani;

per la Fondazione Pro Calanca del Rotary Club di Basilea, l'ing. **Hockenjos**, in sostituzione del presidente **F. Hodel**, e l'avv. dott. **Ugo Zandralli**; per la Hilfe für Berggemeinden, Berna, il direttore, col. ing. **Albisetti**; per la PGI, il comm. **G. Tonolla** della Sezione Moesana, alla quale il sodalizio aveva deferito la rappresentanza nell'azione; per la Calanca il presidente di Circolo **V. Bacchini**; in più i Calanchini **A. Bertossa**, autore dello Studio generale e economico sulla Valle e il redattore **S. Spadini**. — Scusati: i Dipartimenti cantonali dell'Educazione, on. dott. **R. Planta**, e delle Costruzioni, on. **J. Liesch**, la Vereinigung zur Wahrung der Interessen in den Gebirgsgegenden, Lucerna, il granconsigliere di Calanca, **U. Keller**. — Presiedeva il presidente dell'EAGI, dott. **A. M. Zandralli**; protocollista il segretario dell'EAGI, **A. Gadina**.

Dopo un'esposizione del presidente sullo scopo della seduta e sulle condizioni della Calanca, e dopo una breve discussione in cui ognuno portò l'adesione personale e dell'autorità o dell'organizzazione che rappresentava, all'azione ripromessa, all'unanimità si approvavano

a) il testo di una « Convenzione Pro Calanca »,

b) un programma generale, che accogliamo più giù,

e si nominava una Commissione Pro Calanca, composta del direttore del Plantahof, dott. **Sciucchetti**, per il Dipartimento degl'Interni; del direttore della Società per la colonizzazione interna, ing. **Vital**; di un delegato della Fondazione Pro Calanca del Rotary Club di Basilea; del direttore della Hilfe für Berggemeinden, col. ing. **Albisetti**; del dott. **A. M. Zandralli** per la EAGI e la PGI. — La Commissione si riunirà per la prima volta il 15 settembre in Roveredo, farà un sopralluogo nella Calanca e elaborerà il programma d'azione immediata.

Alla « Convenzione » aderiva, in seguito, anche lo Schweizer Heimatwerk, Zurigo, direttore dott. **E. Laur**.

CONVENZIONE PRO CALANCA

I sottoscritti rappresentanti d'autorità, enti e società, nella mira di offrire alla Calanca quel concorso morale e effettivo che valga a favorire le sue condizioni spirituali, economiche e culturali,

nella persuasione che solo l'azione affiatata e disciplinata potrà dare alla Valle il maggior beneficio di quanto si intraprenderà, hanno convenuto di darsi

UNA COMMISSIONE PRO CALANCA

che in istretto accordo con autorità e popolazione calanchine da un lato e con le nostre autorità, enti e società dall'altro,

a) costituisca un'istanza di consiglio e di assistenza della Valle nei suoi sforzi per migliorarne le sorti;

b) coordini la collaborazione e le iniziative di autorità, enti e società;

c) avvii azioni d'iniziativa propria.

La Commissione viene dotata dei mezzi necessari alla sua attività e darà periodicamente ragguagli sul suo operato.

La convocazione a seduta dei rappresentanti delle autorità, enti e società aderenti a questa convenzione viene devoluta alla EAGI.

Alla presente convenzione potranno aderire anche altre autorità enti e società. In fede: Seguono le firme:

PROGRAMMA GENERALE

che va inteso quale quadro generale dei problemi da risolversi.

1. Per un'economia razionale:

a) Promovimento del raggruppamento di terreni, dissodamenti, arginatura di torrenti, rimboschimenti, opere di premunizione contro le valanghe, ripuli-

tura dei pascoli su maggesi e alpi, costruzione di strade, miglione ai fabbricati degli alpi. Eventuale creazione di un consorzio agricolo;

- b) promovimento dell'assicurazione del bestiame, dei consorzi d'allevamento di bestiame grosso e di bestiame minuto e dei consorzi per lo sfruttamento del latte onde giungere a una forte economia del bestiame nella valle, sui maggesi e sugli alpi. Eventuale creazione di un consorzio valligiano d'allevamento del bestiame;
- c) creazione di un consorzio d'importazione e di smercio, per l'importazione degli articoli più necessari del consumo, per agevolare acquisto e vendita del bestiame, per lo smercio dei prodotti dell'agricoltura, del latte e del sottobosco e così via;
- d) promovimento dell'agricoltura e dell'orticoltura per il fabbisogno proprio; della frutticoltura, anche delle piantagioni di castagni e noci; dell'allevamento delle pecore onde avere la materia greggia per la tessitura casalinga; dell'apicoltura e della piscicoltura.

2. Traffico:

- a) Costruzione di strade (ampliamento del sentiero dei Passetti; continuazione della strada Stradone-Selma);
- b) costruzione di teleferiche (Landarenca e Braggio) e di fili a freno onde alleggerire il lavoro alla popolazione.

3. A integramento dell'economia autoctona:

- a) Azione di sdebitamento per i privati;
- b) Assistenza agli emigranti — l'emigrazione considerata quale ripiego all'economia autoctona —;
- c) promovimento dell'artigianato quale occupazione sussidiaria casalinga — tessitura casalinga per donne, lavori in legno per uomini, lavori di vimini —.

4. Per un'amministrazione razionale:

- a) fusione degli 11 comuni in quattro o in uno solo con qualche autonomia amministrativa dei comuni attuali;
- b) sdebitamento dei comuni e soprattutto dai gravami dell'assistenza pauperile.

5. Igiene:

- a) Possibilità di abitazioni igienicamente convincenti, con buona illuminazione interna;
- b) acqua sulla Valle e sui maggesi;
- c) assistenza adeguata ai malati.

6. Scuola e istruzione:

- a) Possibilità dello studio di una seconda lingua nazionale (tedesco) nelle elementari superiori;
- b) soluzione del problema della scuola secondaria;
- c) problemi delle scuole complementari e delle scuole serali;
- d) conferenze, biblioteche, sale comunali di ricreazione, organizzazione dell'istruzione e della ricreazione per i giovani.

CONCLUSIONE

Le premesse per l'azione Pro Calanca sono date. L'azione è impostata sulla collaborazione dell'autorità e dell'iniziativa privata, come era nelle viste del Bernhard, il quale concludeva il suo lavoro con le parole: «La popolazione calanchina potrà sopportare molto più facilmente la propria sorte di dover vivere dello scarso pane strappato alla dura terra remota nel proprio Cantone e nella

Svizzera se avrà la certezza che questa sua sorte è sentita e compresa dagli altri confederati». Del resto poi «l'intervento necessario con tutte le misure pratiche possibili onde impedire un completo decadimento delle regioni alpine non dovrà venir ispirato da sole questioni economiche — come succede per lo più in faccende simili — bensì dall'interesse nazionale nel suo più vasto significato».

Non però che ci si crei delle illusioni e magari si creda di ridare alla Calanca la popolazione del passato: «La Valle Calanca non potrà più contenere una popolazione così densa come nei tempi passati anche quando tornassero condizioni più normali: la natura e la situazione economica della regione sono troppo in contrasto con il tenore minimo d'esistenza bramato dalla popolazione del giorno d'oggi. Voler sforzare uno sviluppo artificiale al di là di una certa misura non sarebbe conveniente anche se si avessero i mezzi. Ogni sanamento economico delle vallate alpine spopolate deve informarsi ai criteri realistici degli specialisti in materia e restare entro i limiti delle sole possibilità pratiche».

RSI, trasmissioni grigionitaliane (aprile-giugno 1944).

Remo Bornatico

- Aprile 7: Sabato santo (Mario Agliati)
L'alpe Selva (maestro Silvio Pool)
Foreste di Bregaglia (isp. forestale Guidon).
14: Il castello di Tarasp (A. Bornatico-Fanzun)
Gaspere Ciocco cacciatore di orsi (B. Kleinguti)
Enrico Federer e il Grigioni Italiano (Renato Maranta).
21: Riflessioni sul S. C. F. (Lea Mascioni)
Due chiese una sola storia (maestra Elena Albertini)
Sera d'estate (Mary Fanetti).
- Maggio 5: Soggiorno di G. Röntgen a Flims (Collenberg)
Il problema della navigazione svizzera (Lorenzo Pescio)
I Mesolcinesi alla battaglia di Lepanto (Carlo Bonalini)
13: La commedia, novella di Mauro Prinz
Dieci minuti con Remigio Nussio
Voci delle quattro valli
Sera di maggio, poesia di Felice Menghini
20: Riminiscenze storiche sulla contrada di Cavajone (maestro Pianta)
La foresta mesolcinese e calanchina (maestro Teodoro Raveglia)
Un monumento roveredano a Bellinzona (Carlo Bonalini)
27: Giunte a un libro recente di Leonardo Bertossa
Ricordi: conversazione di Renato Stampa
Al «Gerb» e la casa mesolcinese (Renato Maranta)
Notizie dalle quattro valli (Remo Bornatico)
- Giugno 3: Presento Lorenzo Pescio (Remo Bornatico)
Margherita, novella di Lorenzo Pescio
Canta Raimondo Manzoni, Roveredo
Primo soggiorno in Mesolcina (Ugo Canonica)
10: Samuele Butler in Mesolcina (Pietro Bianconi)
I tre pilastri (Marili Fluck)
Sole e pioggia, da «Ragazzi di montagna» di Rinaldo Bertossa
17: Una festa, impressioni di Elena Albertini
Due poesie di Dino Giovanoli
Solstizio d'estate (Mario Agliati)
24: Poeti del Grigionitaliano:
a) Giovanni D. Vasella (A. M. Zandralli)
b) Felice Menghini (Ugo Fasolis)
Un coro di Remigio Nussio: Il Grigioni Italiano
Cronache delle valli (Remo Bornatico)